

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **77 (2005)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

popolazione, nella consapevolezza di appartenere tutti indistintamente ad una medesima nazione e di svolgere un compito comune al servizio dello Stato e per il benessere ultimo della Svizzera.

L'esercito deve instaurare un rapporto sempre più profondo con tutta la società civile e con ogni suo cittadino. In questa maniera ognuno dovrebbe sentirsi investito da una speciale vocazione ed essere più consapevole di appartenere ad un'istituzione popolare e nazionale. Non si tratta di un esercito qualsiasi ma del "nostro esercito".

**Impariamo di nuovo a divenire buoni patrioti e a dare qualcosa alla nostra Patria, non solo a ricevere e pretendere!**

Alla luce di queste certezze ciascuno dovrebbe sapersi motivare ed impegnarsi a fondo nella causa comune.

Non da ultimo, innegabilmente il sistema di milizia costa meno di ogni altro modello. Solo un tale apparato può permettere i contenimenti di spesa cui oggi è confrontato il nostro istituto di difesa.

L'esperienza dimostra che in vari recenti impieghi reali a favore della popolazione e delle condizioni generali d'esistenza in caso di eventi naturali catastrofici, l'esercito di milizia ha prodotto notevoli prestazioni e sforzi e ha manifestato una capacità ideale di risolvere al meglio queste difficili situazioni.

Un esempio: già dopo appena 17 settimane di SR i soldati del genio vengono impiegati in zone di catastrofi, esprimendo un'alta qualità nei loro interventi.

Ma una impellente necessità si staglia già all'orizzonte: quella di guadagnare quadri altamente qualificati al nostro esercito. Per conseguire ciò bisogna far leva sul sentimento personale di ogni cittadino e sull'obbligo morale di servire la comunità.

Si rileva necessario scoprire nuovamente la prontezza ed il piacere di servire senza guadagnare immediatamente, ma di investire sul lungo periodo.

In verità svolgere una carriera militare è profondamente appagante e costituisce un serio investimento per il futuro, una sfida di vita, un enorme arricchimento personale e caratteriale, e permette di apprendere profondamente valori fondamentali per la pacifica convivenza in uno Stato democratico, quali ad esempio le essenziali qualità positive dell'essere umano, un profondo senso di responsabilità e del dovere, nonché una appropriata disciplina morale.

Chi non vede tali vantaggi, malauguratamente non sa cosa significhi seguire un'istruzione militare.

Anche l'economia non può omettere di tenere in considerazione queste evidenze.

Essa ha un interesse diretto e funzionale ad assumere personale altamente qualificato.

Certamente l'esercito deve giocare la sua parte offrendo un'istruzione di qualità a soldati e quadri così da rendere attrattiva una carriera militare e lasciando un ricordo positivo a beneficio della propria immagine. In questo modo sarà sempre più facile e fattibile reclutare nuovi quadri e mantenere un effettivo sufficiente per i bisogni dell'esercito. L'obiettivo sarebbe quello di sentire regolarmente al termine di un servizio da parte di un milite la frase: "Ne è valsa veramente la pena!".

Se il servizio effettuato è servito a qualche cosa ed ha portato effettivamente dei vantaggi al quadro o al milite, sarà tutto l'esercito a guadagnarne, fornendo alla comunità e all'opinione pubblica una buona immagine dell'istruzione ed aumentando il generale interesse per un tale curriculum.

Per terminare un'indiscutibile constatazione. Davvero il nostro sistema di milizia presenta tanti e tali vantaggi e punti positivi che una sua abolizione non entrerebbe minimamente in linea di conto. Per questo motivo rappresenta un nostro fermo dovere sostenerlo e con Es XXI contribuire con tutte le nostre forze all'inizio di una sua nuova stagione! ■

**UOMO  
DONNA**

scoprire che  
l'eleganza  
non è un lusso

**MONN**  
www.monnn.com